

**Sicurezza sul lavoro.** Più formazione per ridurre a zero gli incidenti **Pag. 27**

**Lavoro.** Galli (Confindustria): «Usare parte dei fondi Inail per la prevenzione»

# Formazione nelle imprese per azzerare gli incidenti

**Nicoletta Picchio**

ROMA

La crisi non deve far abbassare la guardia alle imprese sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nella Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, ne ha discusso faccia a faccia con Guglielmo Epifani, leader della Cgil, a un convegno organizzato a Cesena dall'Inca-Cgil. Un messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha sottolineato l'importanza dell'argomento: «Bisogna radicare una cultura della legalità, della sicurezza, promuovere il "buon lavoro" e la "buona impresa" per combattere il drammatico fenomeno degli infortuni».

Galli ha riconfermato l'obiettivo di Confindustria di arrivare al "livello zero": «La strada è ancora lunga, ma stiamo lavorando sulla formazione degli imprenditori per convincerli che ogni incidente è una sconfitta per l'azienda». E ha lanciato una proposta: utilizzare parte dei soldi dell'attivo Inail in prevenzione e sicurezza. «Le tariffe Inail sono superiori a quello che serve per i risarcimenti. L'istituto ha 24 miliardi di euro di avanzo: allo Stato non chiediamo una riduzione delle tariffe, ma di fare la sua parte in questa battaglia», ha detto il direttore generale di Confindustria.

Epifani ha messo l'accento sulle sanzioni: «Ne servono di più per chi non rispetta le norme. Il Governo Prodi aveva fatto un testo unico con sanzioni più forti, questo Esecutivo invece le ha ridotte e in qualche caso annullate». Ma ha anche ammesso che il sindacato deve fare di più: «Troppo spesso

siamo distratti, e non va dimenticato che questo argomento ha un rapporto stretto con il sommerso».

Nel rapporto con il mondo imprenditoriale, il leader della Cgil è convinto che non si possa generalizzare. «C'è impresa e impresa. Il comportamento della Thyssen Krupp è stato vergognoso, prima, durante e dopo l'incidente».

Epifani ha, però, confermato che ci sono «migliaia e migliaia di imprenditori che invece affrontano seriamente questo problema», invitando a distinguere «chi si comporta bene e chi si comporta male. E non mi dispiacerebbe che così facesse anche Confindustria».

Galli ha sottolineato i progressi avvenuti in questi anni, «altrimenti si dà l'impressione che qualsiasi cosa si faccia, non cambia niente». Sulle sanzioni, ha chiesto regole chiare, con tempi ragionevoli, con una legge che dia alle imprese la certezza del diritto.

Secondo il direttore generale di Confindustria, in Italia ci sono alcuni ostacoli che possono rendere particolarmente difficile la lotta agli infortuni sul lavoro: la grandissima presenza di lavoratori autonomi o aziende piccolissime dove spesso avvengono incidenti e il lavoro nero. «La lotta per la sicurezza - ha detto - coincide con la lotta al sommerso. È inaccettabile e intollerabile la concorrenza sleale di chi non paga le tasse e i contributi e non applica i contratti di lavoro». E tende una mano ad Epifani: «Su questo possiamo fare molto insieme ai sindacati».

**Napolitano:  
«Radicare  
una cultura  
della legalità»**

